

Raffaele Ruberto
Prefetto di Torino

“L’Osservatorio interistituzionale sulla presenza di cittadini stranieri in provincia di Torino” giunge quest’anno alla XXIV edizione e continua a proporsi quale strumento di analisi del fenomeno migratorio sul territorio provinciale e della sua evoluzione e quindi quale patrimonio conoscitivo per studi e azioni di integrazione, nonché occasione di dialogo e di reciproco scambio di esperienze.

L’insieme dei contributi dei soggetti istituzionali (Enti ed Uffici pubblici che hanno trattato la materia alla luce delle attività poste in essere nel corso del 2021), è nato dalla volontà delle Istituzioni cittadine e provinciali di contribuire, con i propri patrimoni di dati e conoscenze, a rappresentare, dai rispettivi punti di vista, il fenomeno migratorio in ambito provinciale, anche al fine di favorire l’attuazione di politiche e di interventi idonei a sviluppare l’integrazione, sicuro motore di sviluppo e di coesione sociale.

Le interessanti relazioni contenute nel volume dimostrano come, nonostante il perdurare delle misure di contenimento dell’emergenza sanitaria da Covid 19 nel corso del 2021, le Istituzioni hanno saputo mantenere l’assetto degli uffici, continuando ad offrire supporto, indicazioni ed informazioni alla popolazione straniera in questo periodo particolarmente faticoso e difficile.

Nel volume, vengono analizzati gli avvenimenti nel loro complesso, in rapporto ai molteplici aspetti: dalle politiche di integrazione al sistema di protezione per richiedenti asilo, dalla composizione della popolazione straniera alla formazione professionale ed al mercato del lavoro con un approfondimento sulle qualifiche professionali più richieste, dal rapporto tra le imprese e gli stranieri, dalla presenza di alunni di origine non italiana nelle scuole e negli atenei torinesi e dai profili connessi con la salute. Un quadro veramente molto ricco ed interessante.

Quest’anno è **stato scelto quale focus di questa edizione del rapporto**, l’inserimento lavorativo degli stranieri e il contrasto alle forme di sfruttamento cd “caporalato”, in particolare nel capo agricolo, ma non solo.

Le conclusioni e le indicazioni dimostrano che il graduale allentamento delle misure di contenimento della pandemia ha favorito una graduale ripresa delle attività economiche con un progressivo incremento dell’occupazione lavorativa ai livelli pre – pandemici, che ha interessato

anche i lavoratori extracomunitari, particolarmente esposti a potenziali forme di sfruttamento lavorativo.

La consapevolezza dell'importanza del contributo dei migranti allo sviluppo economico e sociale delle società ospitanti sta creando nella realtà piemontese un circolo virtuoso, che ha via via rafforzato le iniziative locali, favorendo la realizzazione di progetti di istruzione, lavoro e formazione, finalizzate anche a contrastare possibili fenomeni di sfruttamento lavorativo e ad agevolare effettivi processi di integrazione.

In tale ottica si pone l'adesione al progetto "COMMON GROUND", di cui la Regione Piemonte costituisce ente capofila, che ha come obiettivo principale quello di prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro in settori che potrebbero essere maggiormente interessati dal fenomeno, attraverso forme di protezione sociale e interventi nell'ambito dei servizi per il lavoro.

Il continuo dialogo, favorito dalla consolidata rete esistente tra Istituzioni pubbliche, Soggetti del Terzo Settore e Associazionismo sviluppatasi nel tempo a Torino e provincia rappresenta un presupposto indefettibile per favorire in maniera efficace un progressivo processo di integrazione dei migranti nel tessuto sociale ed economico del territorio, consentendo un processo positivo di crescita, con il coinvolgimento degli stessi cittadini stranieri.

In tale quadro – senza nascondersi le criticità esistenti - si segnalano importanti risultati conseguiti sotto tali profili, grazie ai proficui rapporti con le Amministrazioni Comunali ed altre Istituzioni pubbliche (Università, ASL, Agenzia delle Entrate ...) e ai finanziamenti ottenuti con il fondo comunitario F.A.M.I. (Fondo Asilo, Migrazione ed Integrazione (2014-2020) per progetti presentati dalla Prefettura, finalizzati a migliorare la *governance* locale degli interventi di inclusione sociale e di accoglienza dei cittadini stranieri ed a sviluppare l'offerta di servizi mirati di carattere innovativo.

Il volume, attraverso dati, grafici e commenti che si soffermano fra l'altro sul fenomeno immigratorio e sull'efficacia delle politiche integrate, potrà contribuire anche a favorire la pianificazione di futuri interventi sulla realtà immigratoria fornendo elementi conoscitivi ad ampio spettro per poter valutare le possibilità e le potenzialità delle innovazioni e dei progetti di integrazione, anche in relazione ai rilevanti riflessi sociali, di ordine pubblico, culturali ed economici della stessa.

In conclusione, si rivolge un sentito ringraziamento agli Enti che hanno fornito a vario titolo il proprio importante contributo ed in particolare al Comune di Torino e al suo Ufficio Statistica che, curando la pubblicazione del rapporto nella collana di monografie tematiche dell'Osservatorio socio-economico torinese, ne favorisce la più ampia diffusione.